

da lontano, sono montati sui loro cammelli e hanno intrapreso il loro viaggio. Erode? Erode non è uscito da Gerusalemme. Troppa paura!

Ma qual è il vantaggio del viaggio? E' scoprire i propri doni. I Magi portano al Bambino oro, incenso e mirra.

Il primo dono è l'oro. A che cosa serviva? L'oro era il dono che si faceva e che si portava al re (1 Re 9,11). L'oro è il simbolo per eccellenza della regalità. Il secondo dono è l'incenso. L'incenso era l'elemento specifico dell'uso liturgico, usato soprattutto nei momenti più importanti e nelle offerte di ringraziamento (Lv 2,1-2; 1 Sam 2,28). Tutt'oggi anche nelle nostre liturgie viene utilizzato in quelle più solenni e più importanti. Il terzo dono è la mirra. La mirra è una resina dall'intensa fragranza, dal profumo molto forte; è il profumo con il quale l'amante conquista il suo amato.

Questi sono i doni dei Magi: e i miei, quali sono? Quali sono i doni che io ho in dote? Quali sono le risorse della mia vita? Su che cosa posso contare? Quali sono le mie ricchezze? Invece di invidiare gli altri, sviluppa i tuoi doni e offrili alla Vita. La grande povertà è quella di credere di non avere nulla: ma tutti abbiamo qualcosa che nessuno può dare per noi. Tutti abbiamo qualcosa che è solo nostro. Tutti abbiamo dei doni che possiamo far vivere. La vita è un dono: cioè, ciò che ci rende utili, significativi, importanti, è vedere, scoprire, che qualcosa di noi (i nostri doni) servono agli altri e al mondo. Allora ha senso il nostro esserci. Scopri i tuoi doni e offrili.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Illuminati da Cristo e pieni del suo amore, dobbiamo diventare per i nostri fratelli luce e guide verso di Lui.

Tutti

*Donaci, Signore, di saper vedere sempre la tua stella
e di camminare con bagaglio leggero e cuore desto,
disposto a domandare pur di arrivare alla meta desiderata.
Rendici capaci, Signore, di saper rispondere con la testimonianza,
a chi ci pone interrogativi che si porta dentro da troppo tempo,
come un fuoco che cova sotto la cenere
di tanti sogni infranti, di tanti progetti bruciati.
La nostra risposta possa metterli nella direzione giusta,
e sappia indicargli la strada che tu hai pensato per loro.
Mandaci, Signore, come apostoli santi nella tua messe.
Amen*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**Adoreranno il Signore
tutti i popoli della terra**



INTRODUZIONE

Guida: L'Epifania è la festa della manifestazione di Gesù ai Magi. Essi rappresentano tutti i popoli della terra. Sul loro esempio siamo invitati a seguire la stella che ci guida all'incontro con il Salvatore, Figlio di Dio, nato per noi dalla Vergine Maria. Un incontro che non ci lascia mai come ci ha trovati, ma che ci cambia nel profondo e ci rende annunciatori della salvezza che abbiamo ricevuto in dono. Siamo invitati a metterci, ogni giorno, alla ricerca di Dio, approfondire la conoscenza del Signore per annunciare a tutti le meraviglie che opera in noi.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante

PREGHIERA CORALE



Tutti

*I Magi, Signore, ti hanno cercato faticosamente
ed hanno confidato in te.
Ti hanno offerto: la mirra per preservarti dalla corruzione,
l'incenso per riconoscerti restauratore del mondo,
l'oro per donare la loro esistenza.
Fa' vedere anche a noi una stella che ci apra il cuore
verso una ricerca di vita più profonda
e ci lasci sorprendere da una verità superiore.
La nostra fede brilli sempre come astro splendente
per guidarci sulle tue vie.
Donaci di passare, o Signore, dalle parole ad una vita donata per
amore, perché donandosi ci si ritrova
e morendo per gli altri si rinasce. Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. I Magi, venuti dai paesi pagani per cercare e adorare il re dei giudei, nato a Betlemme, segnano l'inizio del regno universale del Figlio di Dio. Ormai Gesù Cristo sarà il principio di unità di tutti gli uomini che credono in lui.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 2,1-12)

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: "Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo". All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: "A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: 'E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele'. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: "Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo". Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Epifania del Signore. Gesù si manifesta agli uomini. *I Magi "giunsero da oriente" guidati da una stella che "li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino".*

L. L'Epifania è una festa di luce: una luce che guida a Gesù; una luce che traspare da lui. Lo splendore di una stella attrae a Betlemme genti lontane. Esse sono il simbolo di tutti gli uomini, quindi anche di noi, che vanno verso il Signore guidati dalla fede, e lo adorano.

Dio vuole che tutti gli uomini siano salvi, e a questa salvezza ognuno arriva per strade e in modi diversi, e ognuno è, almeno in parte, responsabile, oltre che della propria, anche della salvezza degli altri.

È Dio che salva per mezzo del Figlio, ma c'è chi giunge a quel luogo come i Magi che, *"entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e*

prostratisi lo adorarono", e chi, come la stella, arriva prima e si ferma sul luogo indicandolo. Ecco che il Signore si rivolge anzitutto a noi Chiesa, scelti ed eletti mediante il Battesimo a essere *"luce delle nazioni"* (Is 42,6). *Non basta che noi, come i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo o Erode, conosciamo il luogo e il modo di incontrarsi con Cristo, il Messia di Dio; non basta sapere la strada e indicarla agli altri: è necessario incamminarsi su di essa, andare verso il Bambino. È così che si incontra la salvezza e si diventa guida, battistrada, stella che conduce a Cristo.*

La Chiesa è la nuova Gerusalemme e noi camminiamo alla sua luce, che è luce di Cristo. *Questa luce rifulge nella nostra vita attraverso l'amore che diffondiamo con la nostra esistenza: a noi l'impegno di essere luce che illumina la storia..* La Chiesa, nuova Gerusalemme, raduna la moltitudine di coloro che credono in Gesù ed accoglie tutte le ricchezze che essi le portano, da qualunque razza e cultura provengano.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Cristo Gesù, Salvatore del mondo, illuminatore di ogni cosa, vieni incontro alla nostra fede perché non abbia tenebre, illumina la nostra speranza perché ci mantenga nella pace; sii nostro unico Maestro; fa' che ti seguiamo, Luce del mondo, affinché non camminiamo nelle tenebre ma abbiamo la Luce della Vita. Luce senz'alba né tramonto, tu che di luce rivesti il giorno e di pace ricolmi la sera, infiamma la nostra carità: non permettere che il male, la colpa e l'errore, né l'odio, la discordia o l'ingiustizia, turbi la dolcezza che Tu ci doni perennemente nel tuo Amore! Spalanca le nostre braccia, come le tue, verso tutti i popoli della terra, senza alcuna distinzione di razza o lingua, perché ci accogliamo e viviamo come la Tua "unica" Famiglia! Amen

Canto

G. I Magi partono per il loro viaggio. Il vantaggio del viaggio dei Magi è la ricerca di ciò che sazia l'anima, di ciò che rende felici, di ciò che fa trovare la propria strada e il proprio destino, di ciò per cui vale la pena di vivere e di morire.

L. E' un viaggio personale. Nessuno cioè può farlo per te. O lo fai tu o nessun altro può farlo per te. Puoi leggere libri, sapere un sacco di cose su di te, sullo spirito e su Dio. Tutto questo ti aiuta, ma non serve. La cosa decisiva è: prendere ed uscire. Questo devi farlo tu. Gli altri ti possono incoraggiare, gli altri possono dire un sacco di cose: "Ma guarda che ne vale la pena!; guarda che si soffre un po', ma poi si sta benissimo; dai provaci!; dai, che ce la fai!; osa!; hai un sacco di doni dentro di te: tirali fuori, ecc". Ma alla fine fine sta a te decidere se partire o se rimanere. Solo a te. I Magi sono partiti